
CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

COMMISSIONI PERMANENTI

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

DIFESA (V)

Giovedì 4 maggio 1950. — *Presidenza del Presidente CHATRIAN.* — Interviene il Ministro della difesa, Pacciardi.

La Commissione continua e conclude l'esame del disegno di legge (n. 893): « Istituzione del Consiglio supremo di difesa ». Interloquiscono oltre al Presidente, al relatore Codacci Pisanelli ed al Ministro Pacciardi, i deputati Viola, Murgia e Coppi Alessandro.

Il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dal Senato, e la Commissione dà mandato all'onorevole Codacci Pisanelli di stendere la relazione per l'Assemblea.

FINANZE E TESORO (IV)

Venerdì 5 maggio 1950. (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente Scoca.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Avanzini, per le finanze, Casardi e per l'industria e commercio, Ziino.

Si esamina il disegno di legge (n. 1009): « Modificazioni in materia di tasse di brevetto per invenzioni industriali » (approvato dalla V Commissione permanente del Senato). Riferisce il deputato Troisi e prendono parte alla discussione, oltre al Presidente Scoca ed al Sottosegretario di Stato Ziino, i deputati Tarozzi, Massola, Chiostergi, Castelli Avolio, Tudisco, Cavallari, Fanfani e Ghislandi. Si approva l'articolo 1. Sull'articolo 2 un emendamento presentato dall'onorevole Massola, inteso ad elevare a lire

30.000 il limite di pagamento di imposte dirette erariali, fissato nel disegno di legge a lire 20.000, per la esenzione della tassa di stampa e la sospensione di tasse annuali inerenti al brevetto, dopo interventi degli onorevoli Cavallari e Tremelloni, è respinto a maggioranza. Pertanto l'articolo 2 è approvato senza modificazioni e così pure l'articolo 3, ultimo del provvedimento.

Sul disegno di legge (n. 1035): « Progressiva riduzione dell'addizionale sul diritto di commissione relativo ai mutui concessi dagli Istituti di credito fondiario, edilizio ed agrario di miglioramento » riferisce il deputato Tudisco e interloquiscono, oltre al Presidente Scoca ed al Sottosegretario di Stato Avanzini, i deputati Cavallari, Tremelloni, Chiostergi e Balduzzi. Si approva la sostituzione dell'articolo 1 col seguente proposto dal relatore onorevole Tudisco d'intesa col Governo, salvo modifiche formali in sede di coordinamento:

« Le disposizioni di cui al decreto legislativo luogotenenziale 23 marzo 1946, n. 214, concernente l'autorizzazione agli Istituti esercenti il credito fondiario ed agli altri enti od Istituti indicati nell'articolo 4 dello stesso decreto di applicare temporaneamente un diritto di contingenza quale addizionale del diritto di commissione, loro spettante sui capitali dati a mutuo, già prorogate con la legge 20 maggio 1949, n. 330, continuano ad avere efficacia dal 1° gennaio 1950, fino al 1° gennaio 1955 con la seguente variante al comma secondo dell'articolo 1:

La misura del diritto di contingenza non potrà, aggiunta al diritto di commissione di cui al decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 63, superare gli importi sottoindicati per ogni cento lire di capitale originariamente mutuato:

Lire 1,50, per le semestralità in scadenza nel periodo dal 1° gennaio 1950 al 1° gennaio 1951; lire 1,40, per le semestralità in scadenza nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 1° gennaio 1952; lire 1,30, per le semestralità in scadenza nel periodo dal 1° gennaio 1952 al 1° gennaio 1953; lire 1,20, per le semestralità in scadenza nel periodo dal 1° gennaio 1953 al 1° gennaio 1954; lire 1,10, per le semestralità in scadenza nel periodo dal 1° gennaio 1954 al 1° gennaio 1955 »

L'articolo 2 è approvato senza modificazioni, mentre l'articolo 3 è soppresso.

Si completa, infine, l'esame del disegno di legge (n. 1159): « Norme relative al collocamento dei buoni del Tesoro ordinari a mezzo dell'Istituto di emissione, delle Aziende di credito e degli Uffici postali e regolazione di altri rapporti tra l'Amministrazione del Tesoro e la Banca d'Italia », (approvato dalla V Commissione permanente del Senato), di cui gli articoli da 1 a 5 erano stati approvati nella seduta del 30 marzo scorso. Su proposta del relatore Vicentini si approvano: l'articolo 6, inserendovi l'indicazione della legge concernente variazioni di bilancio per l'esercizio 1949-50, 1° aprile 1950, n. 155, (1° provvedimento) con la quale si fa fronte all'onere della spesa, nonché l'articolo 7, ultimo del provvedimento.

I tre disegni di legge, nn. 1009, 1035 e 1159 sono votati e approvati a scrutinio segreto.

Venerdì 5 maggio 1950 — *Presidenza del Presidente SCOCA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per il tesoro Avanzini, e per la difesa, Bovetti.

Su relazione dell'onorevole Chiostergi si approva, in sede referente, il disegno di legge (n. 1215): « Autorizzazione di spese straordinarie del Ministero della difesa da effettuare nell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1949 al 30 giugno 1950 », (approvato dal Senato).

Si esamina quindi la proposta di legge d'iniziativa del deputato Petrucci (n. 1001): « Modificazione all'articolo 6 della legge 16 giugno 1940, n. 721, relativa al riordinamento dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione civile dell'interno ». Riferisce il deputato Ponti ed interloquiscono; oltre al Presidente Scoca ed al proponente Petrucci, i deputati Cifaldi e Chiostergi. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta per dar modo al proponente di fornire alla Commissione ulteriori dati.

GIUSTIZIA (III)

Giovedì 4 maggio 1950 (In sede legislativa). — *Presidenza del Vice-presidente FUMAGALLI.* — Interviene il Ministro di grazia e giustizia Piccioni.

La Commissione continua l'esame — per la definitiva formulazione degli articoli — del disegno di legge (n. 709): « Riordinamento dei giudizi di Assise ». Sono approvati — senza modificazioni — gli articoli dal 24 al 36. Interloquiscono, oltre al Presidente, al Ministro Piccioni e al relatore Riccio, i deputati Murgia, Colitto, Murdaca, Rocchetti, Bruno, Cassiani, Capalozza, Concetti, Maxia, Guerrieri Emanuele.

Venerdì 5 maggio 1950. (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Tosato.

La Commissione inizia la discussione del disegno di legge (n. 1124): « Ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari ». Interloquiscono, oltre al Presidente e al relatore Foderaro, i deputati Amatucci, Caserta e Bucciarelli Ducci. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

INDUSTRIA (X)

Venerdì 5 maggio 1950. (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente QUARELLO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio, Ziino.

La Commissione esamina il disegno di legge (n. 1133): « Concessione di un contributo straordinario di 40 milioni di lire a favore dell'Ente autonomo « Fiera del Levante » di Bari », approvato dalla IX Commissione permanente del Senato. Riferisce l'onorevole Improta, il quale mette in rilievo la necessità del provvedimento, destinato a sovvenire la manifestazione fieristica più importante del Mezzogiorno. L'onorevole Fa-

ralli rileva l'insufficienza del contributo straordinario, che auspica possa essere successivamente integrato.

Dopo alcune precisazioni del Sottosegretario Ziino, la Commissione approva senza modificazioni gli articoli del disegno di legge, esprimendo altresì il voto unanime che il Ministero del tesoro integri il contributo.

La Commissione passa quindi all'esame del disegno di legge (n. 1180): « Concessione di un contributo straordinario di 15 milioni alla Fiera del Mare di Taranto ». L'onorevole Latanza svolge la relazione sul disegno di legge, sottolineando che il contributo è richiesto per le spese di trasferimento e di nuovo impianto della Fiera del Mare, ed auspicando un organico programma di aiuti per le più importanti manifestazioni fieristiche nazionali. La Commissione approva quindi gli articoli nel testo proposto.

I due provvedimenti anzidetti sono infine votati a scrutinio segreto ed approvati, unitamente al disegno di legge (n. 1203): « Ripristino delle borse merci », discusso nella seduta del 3 maggio.

Venerdì 5 maggio 1950. — *Presidenza del Presidente QUARELLO.* — La Commissione esamina, in sede referente, per il parere alla XI Commissione, il disegno di legge (n. 915): « Istituzione del fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati » e la proposta di legge De' Cocci ed altri (n. 568): « Riforma del « Fondo per l'indennità agli impiegati ». Riferisce il deputato De' Cocci e prendono parte alla discussione, oltre al Presidente, i deputati Manuel-Gismondi, Menotti, Cerreti, Chieffi, Rapelli. Un ordine del giorno De' Cocci inteso, in base alla sua proposta di legge, a mantenere in vita il « Fondo », con l'istituzione di un periodo transitorio di venti anni (entro il quale le aziende debbono ricostituire gli accantonamenti con il solo obbligo di un versamento annuo minimo), e di una forma di garanzia a favore dell'impiegato, durante il periodo di venti anni per i casi di eventuale insolvenza del datore di lavoro per la parte di indennità scoperta, non è approvato.

Si esamina quindi, per il parere alla Commissione speciale ratifica, il disegno di legge (n. 1090): « Applicazione fino al 31 dicembre 1950 della maggiorazione del limite massimo dell'aliquota d'imposta camerale prevista dal primo comma dell'articolo 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° settembre 1947, n. 892, (approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) ». Riferisce il deputato Di Leo e interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Sannicolò e Fascetti. La Commissione esprime infine parere favorevole.

INTERNI (I)

Giovedì 4 maggio 1950. — *Presidenza del Presidente MIGLIORI, indi del Vicepresidente CARPANO MAGLIOLI.*

La Commissione prende in esame un testo delle norme per l'elezione dei consigli regionali, proposto — in sostituzione del disegno di legge

(n. 986): « Norme per l'elezione dei consigli regionali » — dagli onorevoli Lucifredi e Russo Carlo.

I ventisette articoli del progetto sono approvati, con modifiche di carattere generalmente formale, salvo la soppressione dell'articolo 23 e la inclusione fra le categorie di ineleggibili alla carica di consigliere regionale, dei dipendenti dalla regione o da enti da essa gestiti e degli ex amministratori della regione o degli enti suddetti che siano stati dichiarati responsabili in un procedimento amministrativo o giudiziario.

Alla discussione prendono parte, oltre al Presidente ed ai due suddetti proponenti, i deputati Amadeo, Numeroso, Audisio, Quintieri, Polletto, Molinaroli, Lombardi Ruggero, Longhena, Tozzi Condivi, Rossi Paolo, Sallis, Conci Elisabetta ed Almirante.

Al relatore Lucifredi è conferito mandato di redigere un articolo aggiuntivo concernente le modalità di svolgimento della procedura elettorale.

Venerdì 5 maggio 1950. (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente MIGLIORI.* — La Commissione prosegue l'esame degli articoli, ad essa deferiti dall'Assemblea per la redazione definitiva, del disegno di legge (n. 211): « Costituzione e funzionamento degli organi regionali ».

L'articolo 78, relativo all'inquadramento nel ruolo regionale del personale dipendente dallo Stato o dagli enti locali trasferito alla regione, è approvato con un emendamento sostitutivo, al primo comma, proposto dall'onorevole Lucifredi allo scopo di contenere la potestà normativa della regione in materia nell'ambito della legge della Repubblica da emanarsi ai sensi della disposizione transitoria VIII della Costituzione della Repubblica.

Approvato quindi senza modifiche l'articolo 79 e, su proposta Numeroso-Sallis, approvata la soppressione dell'articolo 80, la Commissione accoglie le proposte Numeroso e Lucifredi di emendamento all'articolo 81, che è approvato in un testo modificato in conformità.

Nel testo proposto, con un emendamento dell'onorevole Lucifredi, è poi approvato l'articolo 82, concernente il trasferimento di uffici dallo Stato alle regioni.

Deciso il rinvio all'esame dell'Assemblea dell'articolo 83, concernente materia connessa con la composizione di un organo di controllo disciplinato dall'articolo 69, riservato all'Assemblea medesima, sono infine approvati senza modificazioni gli ultimi due articoli del disegno di legge. È altresì approvata una disposizione aggiuntiva (articolo 83-bis), proposta dall'onorevole Lucifredi, allo scopo di mantenere gli organi e le procedure di controllo sui comuni e sulle province previsti dalle leggi vigenti fino a che non saranno entrati in funzione gli organi a tal fine previsti nel disegno di legge in esame.

La Commissione riprende quindi in esame, essendo stata ritirata la pregiudiziale Merloni per il rinvio all'Assemblea presentata in una precedente riunione, gli articoli 72 e seguenti del Titolo VI in materia di controlli sulle province, sui comuni e su altri enti locali. L'articolo 72, concernente il controllo di legittimità, è approvato con l'aggiunta, su proposta Lucifredi,

di una disposizione intesa a stabilire anche per questo ordine di controlli la facoltà dell'organo regionale competente di richiedere chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio, estendendo a questa ipotesi l'istituto del visto che si intende tacitamente concesso ove la pronuncia di annullamento non intervenga entro venti giorni dal ricevimento delle controdeduzioni della provincia o del comune. Con emendamento dello stesso onorevole Lucifredi all'ultimo comma, è altresì approvato l'articolo 73, che disciplina la procedura per il controllo di merito. Sono quindi approvati gli articoli 74, relativo ai controlli sui consorzi, nel testo del progetto e, con lievi modifiche, l'articolo 75, relativo ai controlli sulle deliberazioni prese nell'esercizio di funzioni delegate, nonché l'articolo 76.

Alla discussione prendono parte, oltre al Presidente ed al relatore Lucifredi, gli onorevoli Tozzi Condivi, Sallis, Russo Carlo, Numeroso, Almirante, Conci Elisabetta, Turchi, Lombardi Ruggero e Merloni.

Ad una prossima riunione è infine riservato l'esame di emendamenti aggiuntivi, presentati o che potranno essere presentati entro il giorno di martedì 9 maggio prossimo venturo, in materie non comprese fra quelle contemplate negli articoli deferiti per la redazione definitiva alla Commissione.

La Commissione procede infine alla votazione a scrutinio segreto del disegno e delle proposte di legge seguenti, esaminati nella seduta di mercoledì 3 maggio:

Concessione a favore dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valore militare, di un contributo straordinario di lire 4 milioni. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (1087);

BERTOLA: Ricostituzione dei comuni di Miagliano e Tavigliano, in provincia di Vercelli. (243);

FERRARIO e BASSO: Ricostituzione del comune di Pescate, in provincia di Como. (302);

FERRARIO: Ricostituzione del comune di Perleto, in provincia di Como. (361);

FERRARIO: Ricostituzione del comune di Calco, in provincia di Como. (361-bis);

VIALE e LUCIFREDI: Ricostituzione del comune di Aurigo, in provincia di Imperia. (436);

SENATORE BUBBIO: Ricostituzione del comune di Cerreto Langhe (Cuneo). (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (998);

MESSINETTI e PUGLIESE: Costituzione in comune autonomo di Cirò Marina, frazione del comune di Cirò. (126).

I suddetti provvedimenti risultano tutti approvati.

TRASPORTI (VIII)

Venerdì 5 maggio 1950. — *Presidenza del Vicepresidente* LOMBARDI RICCARDO. — La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge (n. 1063): « Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti

per l'esercizio finanziario 1950-51 ». Il relatore onorevole Monticelli, fornisce i dati e le delucidazioni richiestigli nella precedente seduta. Intervengono nella discussione, oltre al Presidente e al relatore, i deputati Imperiale, Veronesi, Petrucci, Caroniti, Giavi, Orlando, Troisi, Jervolino Angelo Raffaele, Pertusio, Tremelloni e Spoleti.

La Commissione approva, su proposta degli onorevoli Firrao, Colasanto, Veronesi e Caroniti, un ordine del giorno, nel quale si formulano i seguenti voti:

1°) che sia affrettato l'esame del disegno di legge relativo al Consiglio superiore dei trasporti come organo idoneo fra l'altro a tracciare una politica dei trasporti capace di regolare i rapporti fra strada e rotaia;

2°) che, frattanto, gli organi ministeriali procedano alla classificazione della rete ferroviaria fra tratti a prevalente carattere commerciale e tratti a prevalente carattere di servizio sociale;

3°) che sui tratti a prevalente carattere commerciale siano accelerati i lavori di armamento capaci di consentire alte velocità di traffico e che per gli stessi tratti sia apprestato idoneo materiale rotabile con spiccate caratteristiche di modernità.

4°) che sia affrettata la presentazione al Parlamento del provvedimento relativo alle norme per le concessioni ferroviarie che doveva essere presentato, in base ad un ordine del giorno votato dalla Camera, entro il 31 marzo 1949.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

COMMISSIONE SPECIALE DISEGNI DI LEGGE PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE

Giovedì 4 maggio 1950. — *Presidenza del Presidente SCOCA.* — Intervengono i Ministri Campilli e Petrilli ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Gava.

Si riprende la discussione sugli articoli 8 e 9 del disegno di legge (n. 1170) « Istituzione della Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa del Mezzogiorno) ».

Intervengono nella discussione, oltre al Presidente Scoca, ai Ministri Campilli e Petrilli, al Sottosegretario di Stato Gava ed al relatore Jervolino Angelo Raffaele, i deputati Matteucci, Amendola Pietro, Bianco e Cartia.

Si approva il seguente comma aggiuntivo da inserire dopo il quarto dell'articolo 9:

« A decorrere dall'esercizio finanziario 1952-53 l'onere delle operazioni finanziarie — cui la Cassa dovesse addivenire per integrare le effettive disponibilità sino alla concorrenza di 100 miliardi annui — è a carico dello Stato ».

Si approvano altresì i concetti informativi degli articoli 8, 9 e 12, dando incarico al relatore Jervolino di apportare eventuali variazioni alla formulazione degli articoli stessi che verranno, poi, sottoposti all'approvazione della Commissione.

Dopo interventi del Presidente Scoca, del Ministro Petrilli, del Sottosegretario Gava e del relatore Jervolino, nonché dei deputati Carli, Spoletti, Melis, Pertusio e Amendola Giorgio, si approvano, inoltre, i concetti informativi degli articoli 13 e 14 del disegno di legge.

Venerdì 5 maggio 1950. — *Presidenza del Presidente Scoca.* — Intervengono il Ministro Campilli e il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Gava.

Si prosegue l'esame del disegno di legge sull'istituzione della Cassa del Mezzogiorno.

Dopo interventi del Presidente Scoca, del relatore Jervolino Angelo Raffaele nonché del deputato Amendola Pietro, la Commissione conferma al relatore Jervolino il mandato di modificare gli articoli 8, 9 e 12 sottoponendone quindi la formulazione alla Commissione.

Si stabilisce inoltre di esaminare in altra seduta, nella loro formulazione definitiva, gli articoli 13 e 14 di cui sono stati approvati nella precedente seduta i concetti informativi, e si conferma, dopo discussione cui intervengono il Presidente Scoca, il relatore Jervolino ed i deputati Bianco, Pastore e Melis, la sospensiva nei riguardi del primo comma dell'articolo 1.

Si procede successivamente all'esame dell'articolo 15, approvandosi, senza modificazioni, la prima parte così formulata: « La Cassa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto: a) da un presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri ».

Per la frase « sentito il Consiglio dei Ministri » si delibera di rinviare l'approvazione, dopo che sarà stata precisata la natura giuridica della Cassa (ente pubblico o azienda autonoma).

Si esamina quindi la lettera *b*) del comma, sulla quale interloquiscono, oltre al Presidente Scoca, al Ministro Campilli, al Sottosegretario Gava ed al relatore Jervolino Angelo Raffaele, i deputati Pastore, Amendola Pietro, De Martino Carmine, Pertusio, Melis, Pugliese, Matteucci, Basile, Pecoraro e Marotta. Su proposta di quest'ultimo, le parole « e da otto membri » sono sostituite dalle altre « e da dieci membri » cosicché la lettera *b*) dell'articolo è approvata nella seguente formulazione: « *b*) da due vicepresidenti e da dieci membri scelti fra persone particolarmente esperte, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei ministri ».

Il deputato Pastore presenta un emendamento aggiuntivo inteso a stabilire che due dei dieci membri siano scelti tra sei nomi proposti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Interloquiscono sulla proposta, oltre al Presidente Scoca, al Ministro Campilli, al Sottosegretario di Stato Gava, al relatore Jervolino ed all'onorevole Pastore, i deputati Matteucci, Pecoraro, Amendola Pietro, Pertusio, Spoletti e De Martino Carmine. L'emendamento è respinto a maggioranza e sono altresì respinti a maggioranza emendamenti consimili presentati dai deputati Pecoraro, Amendola Pietro e Marotta.

Si approva, invece, il seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Jervolino Angelo Raffaele: « La Commissione, desiderando che nel Consiglio di Amministrazione della Cassa vi sia una rappresentanza delle categorie lavoratrici, fa voti che due dei dieci membri siano scelti fra le categorie suddette ».

Un comma aggiuntivo presentato dai deputati Pecoraro e Melis per stabilire che due membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa siano tratti da apposite terne, predisposte dai governi regionali siciliano e sardo, in rappresentanza delle rispettive regioni, è respinto a maggioranza, dopo interventi dei deputati Spoleti, Marotta, Pertusio, Basile e Amendola Pietro.

Si approva quindi senza emendamenti il secondo comma dell'articolo 15: « Con le stesse norme si provvede alla sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione che per qualsiasi motivo cessino dalla carica ».

All'ultimo comma dell'articolo è approvato un emendamento del deputato De Martino Carmine che stabilisce in quattro anni la durata in carica del Consiglio di Amministrazione. L'ultimo comma pertanto risulta così formulato: « Il Consiglio di Amministrazione della Cassa dura in carica quattro anni ».

Un emendamento proposto dal deputato Amendola Pietro, inteso a stabilire incompatibilità tra la carica di consigliere di amministrazione e quella di deputato o di senatore, è respinto a maggioranza.

Altre proposte di incompatibilità, saranno esaminate nella prossima seduta.